

Intervento Gabriella Fanzaga

Roma 22 novembre 2013

Credo che questa riunione sia molto importante per fare il punto sui temi che affronteremo nel prossimo Congresso.

Condivido pienamente il metodo adottato da Mara nella sua ottima relazione, che entra nel merito oltre a far sintesi di gran parte dell'elaborazione dei gruppi di lavoro del Coordinamento nazionale.

Come SPI Lombardia, ci siamo chieste come fosse possibile raggiungere gli obiettivi che ci eravamo poste, il raggiungimento del 50 e 50, che se nelle segreterie di comprensorio non desta particolare difficoltà, ne incontra nelle leghe, dove ci sono numerose compagne iscritte, che prestano volontariato presso Auser e per i servizi, ma non hanno nessun desiderio di impegnarsi nel sindacato.

Le ragioni le conosciamo, sono quelle di sempre: tempi e modo di lavorare, la sensazione di sentirsi inadeguate per l'attività politica, la cura dei nipoti etc... Analizzando l'attività delle leghe, abbiamo capito che non possiamo esaurirla con i soli servizi e qualche attività negoziale, per lo più condotta dal comprensorio, nel tempo della crisi dobbiamo incrementare la nostra capacità di dialogo e di mettere in campo concrete proposte per dare delle risposte ai pensionati e alle pensionate dei nostri territori. La lega è stata pensata come luogo radicato sul territorio e noi donne possiamo dare un grande contributo al raggiungimento di questo obiettivo.

Per questo con il dipartimento Politiche del welfare abbiamo portato avanti il progetto dello *sportello sociale*, con l'obiettivo di dare risposte ai nostri iscritti nella fruizione dei diritti in materia socio-assistenziale: questo ci permette di raccogliere i bisogni e stilare piattaforme rivendicative sempre più mirate. Abbiamo realizzato questo progetto chiedendo alle compagne abbiamo la disponibilità di un paio di ore settimanali, le abbiamo preparate con un corso

mirato, fornendo loro gli strumenti necessari, ora svolgono l'attività con entusiasmo.

Sperimentazione perfettamente riuscita, che si sta diffondendo in ogni parte della regione.

Pensiamo di partire da qui per continuare con nuovi progetti, dimostrando che chiedendo un tempo parziale, è possibile trovare nuove compagne disposte a collaborare. I prossimi progetti riguardano le Rsa, qui il nostro interesse è rivolto alle rette, che in Lombardia stanno diventando inaccessibili senza che, nel contempo, venga migliorata la qualità della vita degli ospiti. Sono temi importanti, ecco perché è necessario che due o tre compagne, nelle leghe dove è presente una Rsa, dedichino a questa attività il loro tempo. Altre tematiche sulle quali vogliamo porre la nostra attenzione sono rappresentate dalla vivibilità del territorio, in primis intendiamo affrontare il tema della solitudine degli anziani, spesso vittime di truffe e di furti.

Lo SPI e la CGIL trovano nelle loro idee e nella capacità di tutelare i diritti di coloro che rappresentano la propria forza, così come da quella data dal numero degli iscritti, in questo contesto è importante realizzare progetti sul tesseramento: qualche esperienza in merito l'hanno compiuta delle compagne nelle nostre leghe, ma serve un progetto che coinvolga *tutte* le leghe.

Nell'ultima assemblea avevamo impostato i coordinamenti donne anche nelle leghe.

Ad oggi vediamo che, a parte in un paio di comprensori, dove funzionano con alti e bassi, negli altri sono rimasti sulla carta, così come il tema delle donne dirigenti

A tutt'oggi possiamo ritenerci soddisfatte per quanto riguarda le segreterie di comprensorio, ma abbiamo solo 2 segretarie generali su 14, e non abbiamo buone prospettive per il prossimo congresso.

Altro punto nodale riguarda le segretarie di lega: il 50/50 è stato realizzato in un solo comprensorio ma pensiamo, con il prossimo congresso, di migliorare la situazione.

Per recuperare queste distanze si è lavorato molto sulla formazione coordinata a livello regionale. Si sono tenuti due corsi per donne dirigenti e alcune delle partecipanti hanno subito assunto compiti di segretaria di comprensorio, mentre altre potranno ricoprire ruoli di segretarie di lega al prossimo congresso. Abbiamo notato che nei corsi misti partecipano di solito pochissime donne, per questo abbiamo organizzato e appena completato un corso sperimentale per dirigenti, condizionando i comprensori nell'inviare un uomo e una donna (14 donne e 14 uomini in totale), mantenendo la stessa programmazione per quanto riguarda i contenuti dei precedenti corsi per dirigenti al femminile.

Anche questa sperimentazione si è conclusa con grande soddisfazione dei corsisti.

Insomma mi pare di poter dire che la formazione aiuta a dare sicurezza e motivazione al nostro lavoro.

I seminari monotematici, su tematiche inerenti la previdenza ,il fisco le varie leggi finanziarie , sono serviti per incrementare la nostra capacità di dare concrete risposte ai pensionati, che si rivolgono a noi nelle nostre leghe.

Per il congresso stiamo per avviare un corso sulla comunicazione scritta verbale e l'utilizzo dei social network rivolte alle segretarie di lega. Non abbiamo ancora stabilito le date perché come materiale vorremmo utilizzare i documenti congressuali.

Il congresso è una straordinaria occasione di incontro con i nostri iscritti; sappiamo però che è anche molto difficile ottenere la loro partecipazione, che va favorita promuovendo un elevato numero di assemblee. Più assemblee si tengono più partecipazione degli iscritti assicuriamo e, quindi, più donne

devono essere preparate a condurre assemblee; sappiamo, infatti, che le nostre compagne hanno difficoltà a parlare in pubblico, prepararci con un apposito corso ci aiuterà a dare un maggiore contributo all'insieme dell'organizzazione, contribuendo anche ad allargare la platea congressuale.

Sul fronte *donne CGIL*, voglio sottolineare l'importanza del percorso che abbiamo compiuto in preparazione dell'assemblea CGIL, che ci ha visto con le altre categorie lavorare con grande entusiasmo e ci ha permesso di capire quanti problemi ci accomunano; abbiamo quindi potuto arrivare all'assemblea regionale con una buona relazione condivisa da tutte le donne, che individuava temi e priorità da inserire nella piattaforma rivendicativa dell'insieme dell'organizzazione. Questo metodo di lavoro è la dimostrazione che, se si hanno momenti di confronto oltre a crescere individualmente, si riesce a far emergere in modo consapevole le problematiche da affrontare, scoprendo che tante di esse sono comuni.

Noi donne dello SPI chiediamo di continuare questo confronto perché i problemi, le emergenze che si devono affrontare sul territorio - come la difesa dei servizi sociali, i diritti di cittadinanza, il disagio sociale etc. - possono trovare risposta solo attraverso una contrattazione locale che, allo stato attuale, lascia molto a desiderare e che in alcuni territori lombardi è sostenuta unicamente dallo SPI.

Noi siamo delle sindacaliste ma non possiamo dimenticare l'impegno che le donne dello SPI mettono nelle battaglie di civiltà che ci vedono protagoniste sul nostro territorio per tutto il mese di marzo, coinvolgendo CdL e associazioni. I nostri coordinamenti promuovono iniziative sulle varie tematiche, senza dimenticare la distribuzione della mimosa nelle Rsa.

Ma è così anche nel mese di novembre, perché il 25 c'è la giornata internazionale contro il femminicidio: in tutte le leghe verrà esposto un cartello con uno slogan che ricordi questa giornata, in molti territori sono

previsti convegni e in alcuni di essi, cosa molto importante, sono coinvolte le scuole superiori.

Anche noi qui a livello nazionale, magari con la CGIL, abbiamo bisogno di una riflessione sulla nuova legge sulla violenza perché la sua applicazione può, se non controllata, generare alcune distorsioni. Ne segnalo una: i finanziamenti ai centri antiviolenza. Non vorrei che, ora che sono finanziati, ne nascesse uno in ogni parrocchia.

Vorrei concludere con una domanda che ho fatto anche in altre sedi: se siamo noi le donne dei movimenti *Usciamo dal silenzio*, *Se non ora quando*, e siamo sempre noi a riempire le piazze, perché le iniziative non partono da noi ?